

**Bruxelles** Conti pubblici, scontro sulla revisione delle regole. Padoan: è un tema per il futuro

# Deficit, l'Europa gela Renzi

«I Paesi non decidono da soli». L'ex premier: c'è un pregiudizio anti-italiano

La proposta di Renzi è quella di mantenere l'indebitamento netto al 2,9 per cento per i prossimi cinque anni. Una mossa in chiave espansiva. Ma l'Europa gela l'ex premier: «L'Italia non può decidere da sola». E anche il ministro dell'Economia, Pier

Carlo Padoan, lancia la palla lontano e rinvia la discussione alla «prossima legislatura»: «È un tema per il futuro». Mentre il commissario europeo per gli Affari economici, Pierre Moscovici, dice che è «interesse dell'Italia ridurre disavanzo e

debito». Ma Renzi ribatte che «in Europa c'è un pregiudizio anti-italiano». Il sottosegretario Sandro Gozi: non è più la stagione dei compiti a casa.

alle pagine 2 e 3

**Caizzi, Ducci, Meli**

## Il no europeo a Renzi sul deficit «L'Italia non può decidere da sola»

Il leader pd: di Fiscal compact si muore. Moscovici: è interesse di Roma ridurre disavanzo e debito

DAL NOSTRO INVIATO

**BRUXELLES** L'Eurogruppo e la Commissione europea hanno di fatto bocciato la proposta del segretario del Pd ed ex premier Matteo Renzi, che aveva ipotizzato un deficit pubblico esteso al 2,9 per cento per 5 anni mettendo da parte gli impegni con l'Ue di riduzione del maxi debito italiano. Ma anche il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan ha fatto capire che il governo di Paolo Gentiloni non intende seguire la linea di Renzi durante il suo mandato. A Bruxelles il presidente dell'Eurogruppo, Jeroen Dijsselbloem, ha dichiarato che la proposta dell'ex premier Matteo Renzi «sarebbe fuori dalle regole del quadro di bilancio». Ha aggiunto che «non è una decisione che un Paese può prendere da solo» perché «siamo all'interno di una Unione monetaria». Ieri il segretario del Pd ha ribadito che Dijsselbloem ha «un pregiudizio e non si rende conto che di *fiscal compact* e *austerità* l'Europa muore». La Commissione europea ha fatto sapere che il presidente Jean-Claude Juncker «ha un rapporto molto buono con il premier Gentiloni e i commissari incaricati hanno un rapporto molto buono con il ministro Padoan», pertanto «non commenta i commenti di persone fuori dal governo». Il commissario Ue Pierre Moscovici, responsabile del controllo sui bilanci nazionali, ha ricordato che «l'Italia non può lamen-

tarsi essendo il solo Paese che ha beneficiato di tutta la flessibilità del Patto» e che l'interesse italiano è «continuare a ridurre il deficit per ridurre il debito, che pesa sulle generazioni future». Padoan ha illustrato ai giornalisti le conseguenze positive dei salvataggi bancari, che erano tra i temi della riunione insieme ai crediti deteriorati in Europa. Quando gli è stato chiesto della proposta di Renzi, ha chiuso il discorso con un secco «è un tema della prossima legislatura» ed è andato via. Il segretario del Pd, preso atto delle posizioni europee, ha insistito e rilanciato. «Quando arriveremo a discutere di questa soluzione in Europa non potranno che dire di sì — ha dichiarato —. Ma è possibile che l'Europa ci dica cosa fare e poi non è in grado di mantenere gli impegni per i ricollocamenti (dei rifugiati, ndr)». Dopo l'Eurogruppo Padoan è stato a cena con i ministri finanziari di Germania e Francia, Wolfgang Schäuble e Bruno Le Maire. Schäuble aveva espresso apprezzamento per i salvataggi bancari in Italia, manifestando «fiducia totale» verso l'attuale governo italiano. In questo modo il ministro tedesco, che in realtà resta critico sulle differenze tra «i regimi di insolvenza nazionali» è apparso interessato soprattutto a difendere la linea di Padoan rispetto a quella di Renzi.

**Ivo Caizzi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**La parola**

**AIUTI DI STATO**

Per aiuto di Stato si intende qualsiasi trasferimento di risorse pubbliche a favore di alcune imprese o produzioni che, attribuendo un vantaggio economico selettivo, falsa o minaccia di falsare la concorrenza. Tranne in alcuni casi, gli aiuti di Stato sono vietati dalle norme dell'Ue. Al centro dei salvataggi delle banche italiane c'era il problema dell'intervento del Tesoro, che rischiava di essere considerato aiuto di Stato da Bruxelles. Di qui la lunga trattativa

**Cos'è**

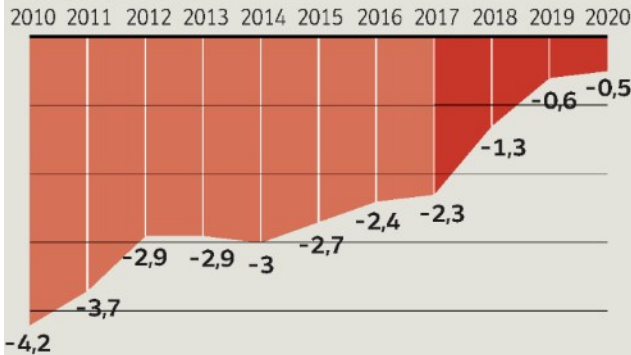
● Fiscal compact sta per patto di bilancio. È la formula con cui è conosciuto il Trattato sulla stabilità, coordinamento e governance dell'Unione economica e monetaria approvato con un trattato internazionale il 2 marzo 2012 da 25 dei 28 Stati membri della Ue. Non è stato sottoscritto da Gran Bretagna, Repubblica Ceca e Croazia (che all'epoca però non faceva ancora parte della Ue)

● Il patto prevede, secondo i parametri di Maastricht, l'inserimento in ogni ordinamento statale (legge costituzionale o ordinaria) di diversi vincoli, tra cui il perseguimento del pareggio di bilancio

● Tra le regole:  
1) avere un deficit strutturale che non superi lo 0,5% del Pil (non superiore all'1% per i Paesi con debito pubblico inferiore al 60% del Pil);  
2) mantenere il deficit pubblico sempre al di sotto del 3% del Pil;  
3) per i Paesi con un debito pubblico superiore al 60% del Pil, ridurre la parte di eccedenza di un ventesimo all'anno;  
4) garantire correzioni automatiche con scadenze determinate

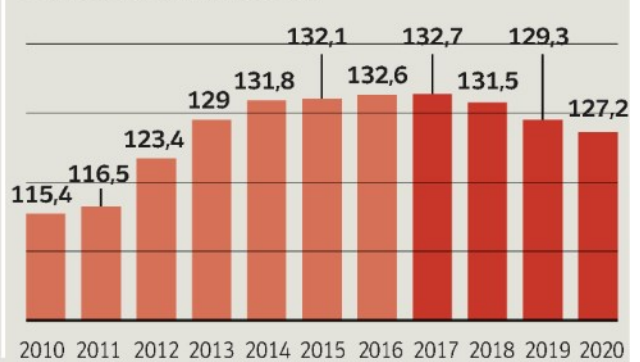
**Il quadro dei conti pubblici e le previsioni del governo**

**Deficit (% del Pil)**



Fonte: Eurostat, Def 2017

**Debito pubblico (% del Pil)**



### Lo spread Btp/Bund



### Il cambio euro/dollaro

